Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 14 febbraio** — **Numero 37**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 63 col quale l'industria della « Formaldeide » viene ammessa a godere dell'esenzione della tassa interna di fabbricazione e della sopratassa di confine per l'alcool metilico impiegato nella sua preparazione* — **R. decreto** *n. 1516 che autorizza l'Università di Roma ad accettare il legato Garlanda* — **Relazioni** *e* **RR. decreti** *per gli scioglimenti dei Consigli comunali di Ancona, Maruggio (Lecce), Ponte dell'Olio (Piacenza), Treviglio (Bergamo)* — **Relazione** *e* **RR. decreto** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Pareie (Caserta)* — **Ministeri d'agricoltura, industria e commercio** *e* **di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (20ª decade) dal 11 al 21 gennaio 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Errata-corrige — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 13 febbraio 1914* — **Diario estero** — **R. Accademia dei Lincei**: *Adunanza del 1° febbraio 1914* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il numero 63** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 18 e seguenti del testo unico di leggi sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 16 settembre 1909, n. 704, nonchè le modificazioni apportatevi con la legge 8 giugno 1913, n. 572 e col Nostro decreto 31 dicembre 1913, n. 1392;

Visti gli articoli 2 e 4 del Nostro decreto 30 novembre 1911, n. 1259, convalidato con legge 23 giugno 1912, n. 644;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento 25 novembre 1909, n. 762, per l'applicazione dell'anzidetto testo unico di leggi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'industria della fabbricazione della « Formaldeide » è ammessa a godere della esenzione dalla imposta interna di fabbricazione o dalla soprattassa di confine per l'alcool metilico impiegato nella sua preparazione.

Le condizioni e le norme per godere di tale agevolezza saranno determinate dal suddetto ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1516

Regio Decreto 20 luglio 1913, col quale, sulla proposta

del ministro della istruzione pubblica, la R. Università di Roma è autorizzata ad accettare la raccolta dei libri inglesi, legata alla facoltà di lettere dell' Università stessa, dal prof. Federico Garlanda.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 11 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ancona.*

SIRE!

Venuti a mancare, in seguito a recenti dimissioni, oltre i due terzi dei consiglieri comunali di Ancona, si dovrebbe, ai sensi di legge, far luogo alle elezioni generali.

Però non sembra opportuno convocare subito i comizi, quando, fra pochi mesi, dovranno indirsi le elezioni generali ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Occorre invece attendere la formazione delle nuove liste a suffragio allargato, dalle quali potrà sorgere la rappresentanza, che, costituendo l'espressione della maggioranza della popolazione, abbia l'autorità di risolvere i problemi che interessano l'amministrazione del Comune.

Si rende pertanto indispensabile, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza 12 dicembre corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ancona è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. avv. Umberto Veschi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maruggio (Lecce).*

SIRE!

Per le dimissioni presentate da undici dei quindici consiglieri comunali di Maruggio, essendosi verificata la vacanza di più di due terzi dei consiglieri, si dovrebbe, a norma della legge comunale, far luogo alle elezioni generali per la ricostituzione integrale della rappresentanza comunale.

Gravi ragioni di ordine pubblico impediscono però tale immediata ricostituzione, la quale non avrebbe efficacia di assicurare il normale funzionamento della pubblica azienda e renderebbe anzi più aspri i contrasti di partito in un ambiente, già agitato dalla recente lotta politica: giacchè, tra pochi mesi, per la legge 19 giugno 1913, n. 640, dovranno avvenire le elezioni generali in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

Come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 23 gennaio corrente, è pertanto indispensabile una gestione straordinaria: e a tal uopo mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maruggio, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Pietro Scarsiglia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ponte dell'Olio (Piacenza).*

SIRE!

Il voto di sfiducia verso l'Amministrazione comunale, deliberato

dal Consiglio comunale di Ponte dell'Olio nell'adunanza 21 ottobre scorso, ha determinata una crisi, che si è manifestata insanabile.

Dopo le dimissioni presentate dal sindaco e dalla Giunta municipale, nel successivo giorno 23, in dipendenza di tale voto, il Consiglio comunale fu chiamato a procedere alla nomina del nuovo sindaco, in sostituzione del dimissionario.

Infruttuose riuscirono però le convocazioni dei giorni 30 ottobre e 2 novembre 1913, non essendosi ottenuto l'intervento dei consiglieri nel numero prescritto dall'art. 141 della legge comunale, nonchè quella del 20 successivo, avendo i cinque consiglieri presenti votato scheda bianca.

Fu ulteriormente convocato in data 16 dicembre il Consiglio comunale per procedere alla nomina della Giunta municipale; ma la seduta, alla quale intervennero soltanto cinque consiglieri, dovette essere sciolta per la mancanza del numero legale.

Essendo anche riusciti inutili i tentativi del prefetto per risolvere la crisi, si manifesta indispensabile una straordinaria misura, invocata da entrambi i partiti in contrasto.

A ciò provvede lo schema di decreto, che sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 23 gennaio corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Cobianchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Treviglio (Bergamo).

SIRE!

Recentemente ventiquattro dei trenta consiglieri comunali di Treviglio presentarono le dimissioni dall'ufficio, facendo cessare una situazione di cose, che ulteriormente non poteva permanere, a causa dei dissidi esistenti nel seno stesso della maggioranza consiliare ed altresì delle difficili condizioni finanziarie.

A norma di legge si dovrebbe, pertanto, far luogo alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, venuta a mancare; in vista però delle elezioni generali che per la legge 19 giugno 1913, numero 640, dovranno avvenire tra pochi mesi, sulla base del suffragio allargato, nessun assegnamento potrebbe farsi sulla immediata convocazione dei comizi, giacchè i partiti non sarebbero ora disposti nè a scendere in lotta, nè ad accettare la responsabilità del governo della pubblica azienda.

Di fronte alla necessità di provvedimenti intesi a dare equa soddisfazione ai pubblici bisogni ed a risolvere le questioni riflettenti la costruzione degli edifici scolastici e la provvista dell'acqua potabile, si manifesta, invece, indispensabile la gestione di persona estranea alle competizioni locali, tenuto anche conto che una rappresentanza comunale, la quale venisse ora eletta, non avrebbe l'autorità necessaria per una efficace azione, in quanto non potrebbe costituire l'espressione della maggioranza della popolazione, che dalle nuove liste, ora in corso di formazione, sarà chiamata a partecipare al diritto elettorale.

Mi onoro, per tali motivi, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 23 gennaio corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Treviglio, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Francesco Nuvolone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza dell'8 febbraio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Parete (Caserta)

SIRE

Il R. commissario di Parete, non può, nel periodo normale, compiere il riordinamento della civica azienda.

Egli deve ancora compilare il bilancio preventivo del corrente anno, il ruolo esercizi dell'ultimo triennio e quello fuocatico dell'ultimo biennio.

Deve pure provvedere alla sistemazione delle strade interne, alla nomina del medico condotto per i poveri, al completamento del corpo delle guardie campestri ed alla stipulazione del contratto per la illuminazione pubblica elettrica.

Per assicurare, pertanto, gli utili effetti della gestione straordinaria, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Parete, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Parete è prorogato di tre mesi

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1914:

Capriglioni Antonio, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio, è promosso, per merito distinto, alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 16 gennaio 1914.

In relazione al decreto Ministeriale 15 luglio 1913, Capriglioni Antonio precede Bernasconi Francesco nella 3ª classe dei verificatori metrici.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1914:

Gaveglia Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Terralba è tramutato all'8ª pretura di Napoli.

Adinolfi Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Maddaloni, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Mastroianni Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Maddaloni.

Montalbano Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Girgenti, è applicato senza indennità alla pretura di Girgenti.

Virgili Nestore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Domodossola, tramutato alla Corte d'appello di Genova, è applicato alla detta Corte d'appello di Genova fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Trizzino Antonino, aggiunto di cancelleria della 9ª pretura di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Monza.

Simonini Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla 9ª pretura di Milano.

Michelato Alfonso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è tramutato alla pretura di Martinengo, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Montichiari per la disponibilità di Jacobellis Giuseppe.

Cavalli Ottavio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Iseppi Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è, a sua domanda, richiamato in servizio e tramutato alla pretura urbana di Verona.

Pirrone Gaspare, aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Busto Arsizio, e, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Greco Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Prato, tramutato alla pretura di Caserta, ove ancora non ha assunto possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Tramonti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Alessandria, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Lercara Friddi.

Talaretti Achille, aggiunto di cancelleria della pretura di Lercara Friddi, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Giacchi Michelangelo, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nel tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per sei mesi.

Giudice Ignazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piacenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Baldassarre Giovanni, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Copparo, in aspettativa per infermità per mesi tre, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa.

Sortino Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Taranto, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua scorretta condotta privata.

Freda Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Bergamo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel tribunale di Salerno.

Faranda Mario, aggiunto di cancelleria della pretura di Acqui, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Secchi Ferruccio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è collocato in aspettativa perchè richiamato in servizio militare.

Adinolfi Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio.

Garneri Pasquale, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nel tribunale di Domodossola, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall'11 al 21 gennaio 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,774 (1)	13,735 (1)	+ 39	23	23	—	603	603	—
Media	13,763	13,688	+ 75	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,607,924 —	5,155,754 93	+ 452,169 07	7,239 —	6,665 96	+ 573 04	60,582 —	58,023 86	+ 2,558 14
Bagagli e cani	241,601 —	229,552 05	+ 12,051 95	456 —	420 14	+ 35 86	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,534,896 —	1,479,966 43	+ 54,929 57	4541 —	4,172 64	+ 368 36	8,418 —	8,043 38	+ 374 62
Merci a P. V.	6,827,576 —	6,808,718 52	+ 18,857 48	6,764 —	6,217 58	+ 546 42	—	—	—
Totale	14,212,000 —	13,673,991 93	+ 538,008 07	19,000 —	17,476 32	+ 1,523 68	69,000 —	66,067 24	+ 2,932 76

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1913 al 21 gennaio 1914

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	127,700,902 —	122,656,797 26	+ 5,044,104 74	158,881 —	151,546 12	+ 7,334 88	1,326,502 —	1,301,852 01	+ 24,619 99
Bagagli e cani	5,850,246 —	5,537,528 13	+ 312,717 87	8,692 —	8,326 35	+ 365 65	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	33,205,618 —	31,930,350 36	+ 1,275,267 64	62,993 —	60,079 57	+ 2,918 43	186,998 —	183,296 58	+ 3,701 42
Merci a P. V.	160,256,234 —	154,109,241 81	+ 6,146,992 19	152,929 —	146,003 07	+ 6,925 93	—	—	—
Totale	327,013,000 —	314,233,917 56	+ 12,779,082 44	383,500 —	365,955 11	+ 17,544 89	1,513,500 —	1,485,148 59	+ 28,351 41

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,031 79	995 56	+ 36 23
Riassuntivo	23,760 29	22,956 89	+ 803 40

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica
3.50 %	310199	17 50	Spina *Giuseppe* e Pasquale fu *Giovanni*, minori, sotto l'amministrazione della madre Cristina *Megalella*, domiciliati in Napoli	Spina *Giuseppa* e Pasquale fu *Giovannantonio detto Giovanni*, minori, sotto l'amministrazione della madre *Magalella* Cristina, domiciliati in Napoli
»	288198	1400 —	Boggio Edoardo ed Eugenio fu Alessandro, eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati a Masserano (Novara), con usufrutto a Barberis Enrichetta fu *Giovanni-Pietro*, vedova di Boggio Alessandro	Intestata come contro, con usufrutto a Barberis Enrichetta fu *Pietro-Giovanni*, vedova di Boggio Alessandro
»	345569	2380 —	Croce *Giovanna* fu Emanuele, minore, sotto la patria potestà della madre Oneto Nicolina fu Luigi, ved. Croce, domiciliata in Genova	Croce *Maria-Giovanna* fu Emanuele, minore, ecc. come contro
»	438261	140 —		
»	621774	700 —	Arena *Carmelina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Termini Francesca, vedova Arena, domiciliata in Palermo	Arena *Maria-Carmela* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro
»	408337	140 —	Ivaldi Emilio, *Attilio*, *Beatrice*, Emma ed Ester, vulgo Esterina di Andrea, gli ultimi quattro minorenni, sotto la patria potestà di detto loro padre, eredi indivisi della fu Lagostena Maddalena fu Giuseppe vedova Tassistro, domiciliati in San Francisco di California	Ivaldi Emilio, *Silvio-Attilio*, *Annita-Beatrice*, Emma ed Ester, vulgo Esterina di Andrea, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA-CORRIGE

A pagina 752 della *Gazzetta ufficiale* del Regno 11 febbraio 1914, venne errata la intestazione delle prime sei iscrizioni nominative, anteponendo il tenore della rettifica alla intestazione delle medesime e la pubblicazione va corretta nel modo seguente:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	537986	101 50	Fazzari Gregorio di Pasquale, domiciliato, a Tropea (Catanzaro)	Fazzari Gregorio di Pasquale, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliato a Tropea (Catanzaro)
»	544796	52 50		
»	537656	35 —		
»	460002	35 —		
»	459144	70 —		
»	405744	210 —	Somellini Alina di Carlo minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova	Lomellini Maria-Giuseppina-Adriana-Gilda-Alina di Carlo, minore, ecc., come contro

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Morosini Giovanni fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 100 ordinale, n. 519 di protocollo e n. 7617 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Como, in data 11 settembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3,50, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Catelli Natale fu Giovanni Battista in Como il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 febbraio 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio 1914, in L. 100,37.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.19 75	95.44 75	96 77 90
3.50 % netto (1902)	96.40 62	94.65 62	95 98 77
3 % lordo	65.00 —	63.80 —	64 10 34

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 13 febbraio 1914

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta è aperta alle ore 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

ALTOBELLI è stato informato che qualche giornale ha riferito una frase vivace da lui pronunciata mercoledì scorso all'indirizzo del sottosegretario di Stato per la guerra, senza però riferire quella che l'on. Mirabelli gli aveva rivolta.

In seguito a spontanee, leali e cortesissime spiegazioni dategli dall'onorevole sottosegretario di Stato, dichiara che il suo apprezzamento non ha ragion di essere, e deve ritenersi come non fatto. (Benissimo!).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, conferma che alcune parole da lui pronunciate, che però non furono bene udite, poterono dar luogo ad un equivoco, che ora è stato completamente dissipato. Ringrazia l'on. Altobelli per le sue dichiarazioni. (Benissimo!).

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestabile la elezione del collegio di Cuneo in persona dell'on. Marcello Soleri, e ne propone la convalidazione.

CICCOTTI, ricorda che a proposito di questa elezione molte accuse sono state sollevate di sopraffazione, di corruzione e di indebite ingerenze, e che di tali accuse si fecero interpreti giornali autorevoli di vari partiti.

Accenna ad una cerimonia, nella quale intervenne anche il Sovrano, che ebbe luogo in Cuneo per la inaugurazione dei lavori della nuova stazione ferroviaria, e che fu volta a scopo di propaganda elettorale pel candidato ministeriale.

Esprime l'avviso che il candidato proclamato sia ineleggibile, essendo egli subeconomo dei benefizi vacanti e percependo come tale un compenso ad aggio con un minimo assicurato.

Fa osservare che tale ufficio conferisce a chi ne è investito una certa prevalenza sul clero.

Accenna poi ad alcune irregolarità, come alla mancanza di firme di controllo.

Segnala molti esempi di uno zelo assolutamente eccessivo spiegato da prefetti, sottoprefetti e funzionari di pubblica sicurezza.

Di questo zelo delle autorità ravvisa la causa nel fatto che il candidato proclamato è congiunto con colui, che allora era accanto all'on. Giolitti e teneva ambo le chiavi del cuore di lui, e che il soccombente, per alcune velleità d'indipendenza, aveva attirato sul suo capo i fulmini del presidente del Consiglio, già suo intimo amico.

Accenna infine a molteplici e circostanziate accuse di corruzione.

Per tutte queste considerazioni propone che la Camera non convalidi senz'altro questa elezione, ma la rinvii alla Giunta affinchè questa proceda ad una più ampia istruttoria e ad una più esauriente indagine colle garanzie della procedura per contestazione. (Vive approvazioni e congratulazioni).

PORZIO, contrariamente all'on. Ciccotti, crede che la Camera possa e debba convalidare la elezione dell' on. Soleri, che ha riportato duemila voti di maggioranza sul suo competitore, e che ha per sè l'unanime voto della Giunta.

L'on. Ciccotti ha portato qui non fatti concreti, ma semplici sospetti. Sta in fatto che nel 1911 il candidato soccombente perdette la fiducia del collegio, quando, come presidente dell'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Cuneo, avendo un manipolo clericale ingiuriato la memoria di Giuseppe Garibaldi, parve che egli non rintuzzasse colla dovuta energia il folle oltraggio.

Da quel giorno il partito liberale di Cuneo l'abbandonò. Nelle elezioni amministrative l'attuale eletto diveniva, con imponente votazione e col suffragio unanime del Consiglio, sindaco di Cuneo. A soccombente, allora deputato, non rimaneva che di gettarsi nelle braccia dei clericali, sconfessando tutto il suo passato politico.

Quanto alla nuova stazione ferroviaria, essa, se mai, sarebbe un titolo di benemerenza pel candidato soccombente, che la propugnò insistentemente. Per tale opera, di un interesse internazionale, la provincia spese un milione. Alla inaugurazione intervenne il Sovrano dalle vicine caccie di Valdieri, ed intervenne anche il candidato soccombente. Non intervenne, invece, l'eletto.

Confida che la Camera non accoglierà la proposta dell'on. Ciccotti, ma dichiarerà convalidata la elezione. (Vippe approvazioni — Congratulazioni).

MAFFI, in nome del gruppo, cui appartiene, di fronte alle due contrarie requisitorie, che la Camera ha udito, osserva che la Camera non deve giudicare i meriti o i torti del vincitore e del vinto.

Gravi e circostanziate accuse sono state formulate, che, se vere, inquinerebbero irreparabilmente la elezione di Cuneo.

Perciò l'oratore si associa alla proposta di contestazione.

Nota poi che è supremamente pericoloso ammettere, in materia di ingerenze, di violenze, di corruzione elettorali, la teoria della compensazione fra le colpe dell'uno e dell'altro candidato.

Accenna infine all'innegabile intervento del capo dell'Unione elettorale cattolica a favore del candidato eletto, beneviso al presidente del Consiglio.

Questo intervento del partito clericale a favore di un candidato, che aveva tutto un passato anticlericale, è uno degli episodi più deplorevoli delle passate elezioni e merita dalla Camera il più severo giudizio.

E non è meno deplorevole che il Governo abbia fatto intervenire in questa lotta elettorale una potestà che lo statuto dichiara irresponsabile. (Severo richiamo del presidente — Vivaci denegazion

e proteste dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno — Approvazioni ed applausi — Rumori all'Estrema sinistra).

In questa questione le figure dell'eletto e del soccombente diventano affatto secondarie, di fronte ad un caso di sì aperto nepotismo burocratico ministeriale. (Approvazioni all'Estrema sinistra).

CASSIN, protesta contro l'affermazione dell'on. Ciccotti che la costruzione della nuova stazione di Cuneo sia stata deliberata per ragioni elettorali. Quell'opera risponde ad un indiscutibile interesse della regione piemontese, e ad un'esigenza delle nostre comunicazioni ferroviarie con la Francia. (Proteste vivissime e rumori all'Estrema sinistra).

Aggiunge che il capo dell'Unione cattolica intervenne soltanto, a quanto si dice, per esortare la stampa e le associazioni cattoliche a moderare i loro attacchi contro la persona del presidente del Consiglio. (Viva ilarità e vivi applausi all'Estrema sinistra — Rumori — Agitazione).

E ciò esclusivamente per evitare quella reazione che si andava sempre accentuando a danno del candidato cattolico di Cuneo.

Afferma che l'elezione di Cuneo è stata soprattutto un plebiscito di devozione e di ammirazione verso il presidente del Consiglio. (Ilarità e applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori generali — Il presidente richiama vivamente tutti i deputati all'ordine ed alla serenità della discussione).

Il Sovrano partecipando, come in molte altre occasioni, ad una cerimonia in Cuneo, ha dato una nuova manifestazione del suo affetto verso quelle patriottiche popolazioni.

Voterà per la convalidazione dell'on. Soleri. (Commenti prolungati — Rumori all'estrema sinistra).

PACETTI, della Giunta, incaricato di riferire sulla elezione di Cuneo, dichiara che la Giunta ha esaminato reiteratamente e col maggiore scrupolo questa elezione.

Nota che le pretese irregolarità formali, se anche sussistessero, non potrebbero condurre all'annullamento dell'elezione dell'on. Soleri, il quale riportò oltre duemila voti di maggioranza sul candidato soccombente.

Così pure, se anche si accettassero come provate le proposte per pressioni, corruzioni e violenze, che, invece, sono assolutamente destituite di prova, e si annullassero i voti cui si riferiscano, non si sposterebbe il risultato della elezione.

Nessun dubbio pure sull'eleggibilità dell'onorevole Soleri come ex sindaco ed ex subeconomo dei benefici vacanti.

In quanto alla costruzione della nuova stazione di Cuneo, da un esame dei documenti appositamente richiesti al Ministero dei lavori pubblici, esame compiuto dall'oratore insieme con gli onorevoli Romanin-Jacur e Nofri, è risultato che tale costruzione era obbligatoria per la legge del 1904 e per la relativa convenzione conclusa con la Francia, per la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, e non poteva essere ulteriormente ritardata.

Invita quindi la Camera ad accogliere la proposta della Giunta.

ROMANIN-JACUR, vicepresidente della Giunta, avverte che poche elezioni sono state oggetto di un esame così diligente come quella di Cuneo, e che la proposta di convalidazione fu accolta dalla Giunta ad unanimità.

Prega la Camera di accogliere la proposta della Giunta.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta dell'on. Ciccotti di rinviare alla Giunta per la contestazione dell'elezione di Cuneo è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Lucci, Morgari, Musatti, Agnini, Todeschini, Treves, Merloni, Bernardini, Albertelli, Rondani, Bussi, Cugnolio, Sichel, Casalini, Beltrani e Savio.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

MONTEMARTINI, come già in seno alla Giunta, così anche ora voterà favorevolmente alla convalidazione dell'on. Soleri, considerando la questione da un punto di vista esclusivamente giuridico.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, che, per sorteggio, comincerà dall'on, Callaini.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Altobelli.
Basaglia — Beltrami — Bentini — Bussi.
Calda — Caroti — Casalini Giulio — Ciccotti — Ciriani — Comandini — Corniani.
Gaudenzi — Graziadei.
Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Mondello — Musatti.
Quaglino.
Raimondo — Rondani.
Savio — Sichel.
Todeschini — Treves.

Rispondono *no*:

Abisso — Agnelli — Agnesi — Albanese — Amato — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.
Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Benaglio — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonvino.
Caccialanza — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Cartia — Casciani — Caso — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Curreno.
Danco — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Dell'Acqua — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo.
Faelli — Falconi Gaetano — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fraccacreta — Frugoni.
Gallenga — Galli — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.
Hierschel.
Indri.
Joele.
Landucci — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Longo — Lucernari — Luzzatti.
Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Marchesano — Marzotto — Meda — Mendaja — Miccichè — Milana Giovanni — Milano Federico — Miliani — Molina — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nofri — Nuvoloni.
Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Pacetti — Pala — Pallastrelli — Paparo — Parodi — Pastore — Patrizi — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Porcella — Porzio — Pozzi.
Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Rindone — Rizzone — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota — Rubilli.
Salomone — Salterio — Santoliquido — Saudino — Scalori — Scano — Schiavon — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Speranza — Spetrino — Stoppato — Suardi.
Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Toscano.
Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vigna — Vignolo.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Battaglieri — Bertolini.
Cannavina — Capaldo — Cassuto — Ceci — Cicarelli — Cimati — Colosimo.
Del Balzo — Delle Piane — De Nicola — De Vargas.
Facta — Falcioni — Fortunati — Frisoni.
Gallini.
Lucifero.
Mango — Mirabelli.
Nitti.
Pansini — Pavia — Peano — Petrillo.
Roth.
Sacchi — Sciacca-Giardina — Senape.
Tedesco.
Vicini.

Sono in congedo:

Abozzi.
Bertini.
Canevari — Cermenati.
Da Como — Dello Sbarba — Di Francia — Di Robilant.
Micheli.
Rossi Gaetano.
Santamaria.
Valenzani.

Sono ammalati:

Badaloni — Baragiola.
Cavazza — Cavina — Cocco-Ortu.
Larizza — Libertini Gesualdo — Loero — Lucchini.
Maraini — Morelli Enrico.
Pasqualino-Vassallo.
Ronchetti.
Solidati-Tiburzi.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Fradeletto.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Ciccotti:

Hanno risposto *sì* 31
Hanno risposto *no* 209
Si sono astenuti 32

(La Camera non approva la proposta del deputato Ciccotti).

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Cuneo in persona dell'on. Soleri.

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di proposte di legge.

MARAZZI, dà ragione di una proposta di legge a favore dei soldati e delle loro famiglie.

Propone in primo luogo che alle famiglie dei soldati di leva, le quali traggano i mezzi di esistenza dal solo lavoro manuale e diretto, sia assegnato un sussidio pecuniario.

Propone inoltre che al soldato di leva con ferma biennale, che voglia coadiuvare la propria famiglia nei lavori campestri, si dia nel primo anno di servizio una licenza di trenta giorni.

Propone infine che il volontariato di un anno sia mantenuto, verso il pagamento rateale di lire seicento, per coloro che provino di avere frequentato il tiro a segno e di avere ricevuto una sufficiente educazione ginnastica.

Prega la Camera di approvare questa proposta di legge, intesa a rendere più saldi e cordiali i vincoli che legano l'esercito alla nazione (Benissimo).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, con le consuete riserve, non si oppone.

BASLINI, dà ragione di una proposta di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale.

Propone che con un'aggiunta all'art. 71 si riconosca a qualsiasi candidato, purchè abbia l'adesione di tutti gli altri candidati compresi nella lista, la facoltà di apporre alle schede un contrassegno figurato o colorato, in conformità di una scheda tipo. Con successive disposizioni disciplina poi l'esercizio di tale facoltà, da valere tanto nelle elezioni comunali che in quelle provinciali.

Osserva che soltanto in questo modo si potrà assicurare la sincerità delle elezioni anche nel campo amministrativo, dando agli elettori analfabeti la sicurezza di non essere tratti in inganno sulla scheda che vogliono deporre nell'urna. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, non si oppone.

(La Camera prende in considerazione le proposte di legge dei deputati Marazzi e Baslini).

MOSCA GAETANO, comprende che i conti della spesa per la Libia diano luogo ad una lunga ed animata discussione. Il costo preventivo dell'impresa è stato largamente oltrepassato, ed è naturale che una certa disillusione siasi diffusa nel paese e si cerchino i responsabili.

Ricorda che il presidente del Consiglio si decise alla guerra all'ultimo momento, quando essa era diventata una vera fatalità storica per una serie di ragioni, soprattutto perchè, nel settembre 1911, la pressione del paese sul Governo era tale che ad essa non si sarebbe potuto resistere se non abbandonando il potere.

I critici dovrebbero domandarsi che cosa sarebbe avvenuto se non si fosse andati a Tripoli.

Ma, se è vero che la politica deve essere giudicata alla stregua dei fatti, non è men vero che quasi sempre in politica è impossibile la controprova.

Circa il modo come la guerra è stata condotta l'oratore è d'avviso che, ad eccezione di qualche brillante episodio (come ad esempio la conquista del monte Ifren e del Nefusa fatta dal generale Lequio che cita a titolo d'onore), l'impresa sia stata condotta saviamente e con accurata preparazione logistica, ma senza soverchio slancio offensivo.

Ma d'altra parte non bisogna dimenticare che abbiamo combattuto una guerra coloniale contro un nemico non disprezzabile, con soldati, che, dopo un anno di servizio in Africa, appena agguerriti, erano congedati.

Non bisogna neppure dimenticare che, se la precipitazione remota fu eccellente, mancò quella prossima, dell'ultimo mese, perchè la dichiarazione di guerra fu precipitata.

Nè si può ancora affermare se questa precitazione sia stata necessaria; perchè evidentemente su di essa influirono motivi d'indole internazionale, sui quali solo il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri potrebbero informarci.

Trattasi ora di iniziare la preparazione dell'avvenire. Per prima cosa bisogna che dalla presente discussione il paese sia illuminato sulla possibilità della colonizzazione in Libia, e sulle proporzioni che questa può assumere.

Bisogna anzitutto che il paese sia sottratto al miraggio del milione di chilometri quadrati di superficie della Libia. Le terre coltivabili e colonizzabili, che formano la parte più popolata e produttiva del paese.

Nè tutti questi cinquantamila chilometri quadrati possono essere coltivati da coloni italiani.

Troverà il nostro emigrante nella Libia, anche nelle sue parti migliori, migliori salari? Forse sì ma in limiti molto ristretti!

Se il costo della derrata prodotta in quel terreno viene ad essere più caro che altrove, nè il capitalista nè l'operaio potranno reggere alla concorrenza.

L'oratore ritiene che la palma dattilifera, l'olivo, l'allevamento del bestiame e forse l'orzo, sono le sole culture economicamente convenienti in Libia.

Ora queste culture non richieggone una mano d'opera italiana

numerosa, anche perchè per qualcuna di esse è attivissima quella indigena, che si contenterà sempre di una retribuzione minore.

A proposito della politica da usare con gli indigeni, l'oratore fa molte riserve sulle idee espresse dall'on. Marazzi. È necessario non solo trattarli con giustizia, ma anche di farne dei collaboratori nostri. E non sarebbe nè possibile nè umano respingerli verso l'interno, cioè verso il deserto; ciò che significherebbe dannarli allo sterminio.

Circa la organizzazione amministrativa della Libia attuata dall'onorevole Bertolini, nulla ha in massima da obbiettare. Solo essa varrà ben poco se non si avranno uomini adatti alle cariche istituite.

Sopratutto in Cirenaica bisogna mandare al più presto persone, che abbiano profonda esperienza della psicologia maomettana, pecialmente pei nostri rapporti coi senussi.

Insiste infine sulla necessità di costituire un nucleo di truppe oloniali formato da soldati italiani.

Termina ricordando che, poichè non avremmo tollerato che una ltra nazione si impadronisse della Libia, era fatale che presto o tardi dovessimo occuparla. Data questa premessa, nessun altro sistema era buono; nè quello della cosidetta penetrazione economica, nè l'altro della penetrazione parziale limitata ad alcuni punti della costa. Certo è un carico gravissimo che abbiamo assunto. Ma, se le difficoltà abbattono i deboli, esse temprano i forti (Bene).

Ora conviene procedere con coraggio calmo e misurato nella via, nella quale ci siamo messi con coraggio baldanzoso e giovanile. Andar via dalla Libia non possiamo senza compire il nostro suicidio morale. (Approvazioni). Ma, poichè debbiamo rimanerci, i pentimenti, i rimbrotti e le querimonie non farebbero che distruggere in tutto o in parte l'effetto morale dei sacrifici finora compiuti. (Vivi applausi).

E l'Italia deve ora dimostrare che anche nel momento critico della resa dei conti sa conservare quella dignità, quell'unione, quella sicurezza nei propri destini, che ebbe quando si sentì così forte e matura da iniziare la conquista e l'incivilimento della Libia. (Vive approvazioni e applausi. — Molti deputati si congratulano coll'oratore.

LABRIOLA, rileva che l'impresa libica ha dimostrato una volta di più come nel regime parlamentare il controllo in materia di politica estera è pressochè nullo.

Questo fenomeno si verifica in Italia forse più che presso le altre nazioni.

Da due anni tutta la vita politica nazionale è determinata dalla impresa libica; ed ora soltanto è dato al Parlamento di discutere in tutta la sua ampiezza il grave problema.

Poichè l'anno scorso, a gennaio, a marzo, a novembre, la questione non potè che essere delibata, ed il Parlamento dovette limitarsi a solenni dimostrazioni di patriottico entusiasmo.

Anche ora mancano tutti i documenti diplomatici, che dovrebbero dimostrare per quali ragioni il Governo siasi repentinamente deciso per l'occupazione della Libia, e illustrare le clausole del trattato di Losanna.

L'oratore non esita a dichiarare che l'impresa libica fu una necessità, e che il Governo non avrebbe potuto agire diversamente da come ha agito.

Così pure è convinto che i negoziatori del trattato di Losanna diedero prova di abilità e di prudenza e resero un segnalato servizio al paese.

L'occupazione libica non è stata, osserva l'oratore, nè un'impresa capitalistica, nè un'avventura imperialista.

Essa fu veramente determinata da ineluttabili fatalità storiche superiori al volere umano e dipendenti dalla situazione geografica del paese e dalle condizioni essenziali della nostra stessa esistenza. (Approvazioni).

Il mare non unisce, ma divide. E per i popoli di due sponde opposte non v'è che un dilemma: attrarre od essere attratti.

V'era il pericolo che l'ultimo lembo di spiaggia africana potesse essere occupato da un'altra potenza; pericolo grave ed imminente rivelato da molteplici e significanti indizi.

Nè le convenzioni internazionali ci tutelavano sufficientemente, poichè esse non valgono contro la necessità e contro la forza.

È condizione indispensabile per mantenere integra quella unità nazionale, che è stato il nostro sogno attraverso i secoli, che la parte peninsulare ed insulare del paese non possano mai cadere nella sfera di alcuna influenza straniera. (Vivissimi e calorosi applausi).

Con ciò egli non crede di smentire la sua fede socialista, poichè crede che il progresso umano porterà alla armonizzazione, ma non allo annullamento dei popoli. (Vivi applausi).

Intanto il mondo è dei forti; e supremo interesse è di cooperare ad infrangere quel giogo di ferro e di oro, che le quattro maggiori potenze impongono sui popoli minori.

È questione di libertà, e socialismo vuol dire prima di tutto libertà. (Approvazioni).

Ciò premesso, e ritenuto che la occupazione della Libia è stata una impresa eminentemente politica, l'oratore non crede che in quelle plaghe possa mai sorgere una colonia di popolamento.

È una illusione quella di un milione di italiani colonizzatori della Libia, quando si consideri che nel bacino del Mediterraneo gli emigrati italiani non superano i 180 mila.

L'emigrante italiano non lascia le sterili terre della Basilicata e della Calabria per portarsi nel deserto. Egli è attratto dagli agi della città e dal miraggio degli alti salari.

Requisito essenziale per la colonizzazione della Libia è la irrigazione. Ora è stato dimostrato in pubblicazioni ufficiali che si possono bensì scavare pozzi nelle zone aride, ma a patto di impoverire le sorgenti delle oasi e isterilire queste.

Potrà in Libia fiorire qua e là qualche impresa agricola, ma non mai una colonia di popolamento.

Aggiungasi che la razza europea, anche meridionale, è fisiologicamente inidonea al clima africano.

Il Governo deve dunque mutare radicalmente l'orientamento della sua politica.

E prima di tutto è indispensabile conciliarsi con l'elemento indigeno, che appartiene a quella stessa razza mediterranea a cui appartennero le genti aborigene della nostra terra. (Approvazioni — Commenti).

Si tratta di gente impoverita, ma non degenerata, ed in cui non è ancora spento l'ultimo ricordo della splendida civiltà araba. (Interruzioni del deputato Federzoni — Rumori all'estrema sinistra).

Questi popoli hanno diritto di esser trattati con umanità e con spirito fraterno. Se fu un'illusione il credere che ci attendessero a braccia aperte, è certo che un diverso atteggiamento nostro ci avrebbe risparmiato l'ostilità dell'elemento arabo.

Certe repressioni non sono state quindi che atti di inutile ed inopportuna crudeltà (commenti), poichè una vera insurrezione araba non vi fu mai. Essa fu inventata dal Comando militare per coprire i propri errori. Adduce in proposito la testimonianza di pubblicisti inglesi. (Commenti).

Anche l'opera di alcuni giornalisti nazionalisti fu intempestiva e imprudente, perchè contribuì ad alienarci viepiù le simpatie degli indigeni.

Nè meno inopportuno e imprudente è che alcuno sia venuto qui a dire che occorra occupare le terre degli arabi, arderne i campi, respingerli verso il deserto (Commenti).

Concludendo ripete che conviene assolutamente conciliarci le popolazioni di quelle terre, che per unanime convincimento non possiamo più abbandonare.

Conviene all'uopo rispettare tutte le condizioni del trattato di pace, applicare il decreto reale, che in occasione del detto trattato prometteva alle popolazioni di Libia un regime rispettoso delle loro tradizioni e dei loro interessi; e convocare un'assemblea che, con la rappresentanza dell'elemento indigeno, preparì per la Libia un orainamento informato ad un concetto di larga autonomia.

Esorta infine Governo e Parlamento a non volere dall' impresa dell'Africa più di quello che può dare.

Non bisogna pretendere di conquistare con la forza e in breve volgere di tempo la regione interna.

Occorre sviluppare un regime autonomo in tutta la regione.

Solo procedendo in tal modo la Libia potrà essere un coefficiente di grandezza e di forza per il nostro paese (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore — Commenti animati e prolungati).

Interrogazioni e interpellanze

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle cause che hanno provocati gli incidenti del 1° febbraio 1914 in Cefalù e sulle loro conseguenze.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non intenda di proporre provvedimenti destinati a migliorare le condizioni veramente miserevoli dei portalettere rurali.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come egli intenda di riparare al gravissimo danno morale ed economico, che, in seguito al voto del Consiglio superiore, ha subìto il professore Luigi Capuana, il quale « per le opere pubblicate e per l'insegnamento dato, è venuto in meritata fama di singolare perizia nella materia letteraria ».

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei laavori pubblici, per sapere quali provvedimenti d'urgenza intenderà adottare contro i continui o devastatori straripamenti del fiume Ancinale in provincia di Catanzaro.

« Gregoraci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere quale è il preciso trattamento doganale fatto nelle diverse colonie italiane agli zuccheri nazionali ed a quelli di altra provenienza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

1° quando saranno cominciati e quando saranno presumibilmente compiuti i lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Pinerolo;

2° se la detta elettrificazione sarà pure effettuata sul tratto ferroviario Pinerolo-Torre Pellice e su quello Bricherasio-Barge.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di disporre che per un solo minuto fermasse il treno 52 alla stazione di Campomarino (della linea Foggia-Ancona) ed alla quale fanno capo ogni giorno i viaggiatori di moltissimi comuni del circondario di Larino per recarsi a Roma e nell'Alta Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere se, dopo una vacanza di circa dieci mesi, non ravvisi necessario nominare il titolare della R. pretura di Spilimbergo, per rendere possibile il retto funzionamento della giustizia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere la causa del ritardo in provincia di Reggio Calabria dell'impianto del servizio pubblico antomobilistico, già approvato dal Consiglio superiore sin dallo scorso giugno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno al progetto di porto fluviale sul Ticino, quale da più tempo gli è stato rassegnato da un Consorzio costituitosi in Pavia, a norma di legge, tra quel Comune, la Provincia e la Camera di commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere il motivo del ritardo all'appalto dei lavori di costruzione del secondo tratto, primo tronco, della strada provinciale n. 78, Casino Piccoli-Acquaviva Collecroci, non ostante che l'istruttoria risulti già compiuta da più tempo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intenda concedere i fondi, già da mesi richiesti dal ministro della pubblica istruzione per la riforma organica delle biblioteche, tenendo conto, che col gennaio 1915, si maturino i sessenni per quasi tutto il personale, in ragione di circa 70 mila lire, e cioè per una somma, che conglobata con quella richiesta, varrebbe ad assicurare il tanto invocato miglioramento del benemerito personale e del servizio col pubblico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per sapere quando presenterà il nuovo organico per gli impiegati delle biblioteche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per affrettare l'applicazione dell'articolo 5 della legge 18 aprile 1911 e relativo regolamento 7 marzo 1912, per la concessione di mutui ai danneggiati del nubifragio 24 ottobre 1910 nelle provincie di Napoli e Salerno; ed in particolare se crede di dover sollecitare l'adunanza della Commissione amministratrice del Consorzio per i danneggiati, affinchè non venga ulteriormente ritardato l'esame delle domande già da lungo tempo presentate dai danneggiati dell' Isola d'Ischia, anche di quelle domande, non ancora completamente documentate (con riserva della successiva documentazione, come fu praticato per i danneggiati del Vesuvio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere per quale interpretazione si vorrebbe che il contributo da versare annualmente dai Comuni alla tesoreria di Stato in virtù delle disposizioni di cui all'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, capo I, anzichè allo stanziamento iscritto in bilancio, si commisurasse ai risultati del conto consuntivo, comprendendo, così, eventualmente, delle spese eccezionali che possono nascere durante l'esercizio indipendentemente dalla volontà del Comune, per forza di circostanze estranee, colla conseguenza di una ripercussione continuativa a carico del Comune medesimo, anche se si tratti di spesa non stanziata, accidentale e transitoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere:

1° se consta al Ministero che ad impartire l'insegnamento della chimica in una classe aggiunta (III) dell'Istituto tecnico di Piacenza, fu chiamato un semplice farmacista;

2° se consta al Ministero che altri provvisti di laurea in chimica generale oltre che essere farmacista e che sia assistente alla cattedra di chimica di un Istituto Regio del Regno, ed interinalmente insegnò per qualche tempo tale materia, abbia fatto a tempo opportuno domanda perchè tale insegnamento gli fosse affidato;

3° se consta al Ministero che il preside dell'Istituto tecnico di

Piacenza, non degnando neppure di una risposta il laureato richiedente, abbia scelto chi non aveva i titoli sufficienti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come egli si propone sistemare e migliorare le condizioni del personale di servizio dei convitti nazionali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e come intenda provvedere al disservizio che da lungo tempo si lamenta nelle cancellerie del tribunale e delle preture comprese nel circondario di Pordenone per la mancanza quasi assoluta di funzionari dovuta al fatto che si lasciano vacanti i posti e si dislocano i funzionari; e se non ravvisi necessario, atteso il notevole lavoro ed il numero dei magistrati che per assolute esigenze di servizio sono sempre stati addetti al tribunale di Pordenone, disporre per l'applicazione di un sostituto presso quella R. procura e di un giudice aggiunto presso quel tribunale, e tutto ciò nell'interesse delle parti che da molto tempo reclamano questi provvedimenti e per il prestigio della giustizia.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Chiaradia, Ciriani, Rota ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e come intenda rimediare al disservizio che da più tempo si lamenta nell'Amministrazione della giustizia nel circondario del tribunale di Belluno per vacanze nelle preture, difetto di personale di cancelleria e per l'eccessiva riduzione nel numero dei giudici di tribunale.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Loero, Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se anche quando si tratta di sdoppiamento di classi troppo numerose, con provvedimento demandato alla Deputazione scolastica, secondo l'art. 9 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sia necessaria la precedenza indicata dal R. decreto 23 dicembre 1912 prima di effettuare il provvedimento, e se non ritenga necessario che la somma stanziata per l'istituzione di nuove scuole sia preventivamente distribuita per provincia onde i Consigli scolastici e le Delegazioni sappiano entro quale sfera possano svolgere la propria azione al riguardo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pallastrelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, per sapere se intendano presentare un disegno di legge sull'esercizio della caccia in armonia agli studi recenti e sul diritto di caccia sul fondo altrui.

« Savio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia per sapere se non ritengano necessario di disciplinare al più presto il diritto di caccia su fondo altrui allo scopo di salvaguardare i proventi che lo Stato trae dalle licenze di caccia e di creare eventualmente all'erario un nuovo cespite di entrata mercè la istituzione di una tassa sulle bandite.

« Cugnolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sulle cause dell'attuale grave agitazione forense e sui provvedimenti, che intende senza ritardo adottare, per farla cessare.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei futuri appalti per la fornitura dei viveri e foraggi onde evitare che per il limitato numero dei concorrenti; o per preventivi accordi intervenuti abbia ad essere pregiudicato l'interesse dell'erario e per sapere se non creda doveroso ricorrere per queste forniture alla produzione nazionale, richiamare l'assuntore della fornitura della carne all'osservanza dei capitolati d'oneri ed impedire che venga somministrata alle truppe carne congelata di provenienza non accertata, con grave pericolo per la salute dei nostri soldati.

« Grosso-Campana ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quando intenda restituire alla pretura di Saronno l'aggiunto di cancelleria che ne fu distratto fin dal luglio 1912, e la mancanza del quale è causa non ultima del grave, e ormai intollerabile disservizio, che si deplora nel mandamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quali ragioni l'abbiano indotto a ridurre di numero i consiglieri della Corte d'appello e i giudici del distretto giudiziario di Catanzaro; e se sia consentito più oltre, a disdoro e svantaggio del normale funzionamento della giustizia, lo stato di abbandono, nel quale, per mancanza di magistrati, di personale di cancelleria e di palazzi di giustizia, si trovano parecchie sedi giudiziali del distretto della Corte d'appello delle Calabrie.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli sulle cause delle agitazioni forensi, e sui provvedimenti necessari a calmarle.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle condizioni nell'Amministrazione della giustizia presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere a causa di deficienza di personale e sulle cause dell'agitazione forense presso il tribunale medesimo.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, in relazione alle tabelle organiche approvate col R. decreto 8 gennaio 1914, n. 6, per sapere: *a*) se - tenuto conto della generale riduzione del personale giudicante nei tribunali, e delle condizioni di fatto create dalla riforma della procedura penale, riconosca che sono divenute praticamente inapplicabili, o male applicabili, le disposizioni dei due capoversi dell'art. 19 della legge 19 settembre 1912, n. 1311; *b*) se riconosca in conguenza che non è possibile valersi della facoltà concessa dalla prima parte dell'articolo stesso, riducendo ad un numero inferiore a tre i magistrati giudicanti in ciascun tribunale, senza compromettere gravemente la regolarità della funzioni giudiziaria.

« Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che ritardano l'esecuzione delle opere pubbliche, dalle quali i paesi devastati dal terromoto nel circondario di Palmi attendono la loro riuscita.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sulle cause della disoccupazione e sui provvedimenti per alleviarla.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde eliminare le cause del disservizio esistente presso il tribunale di Vigevano, disservizio al quale si deve la persistente agitazione di quegli avvocati.

« De Giovanni ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Anche l'Inghilterra, prescindendo dalle riserve che aveva fatto circa un'intesa fra le potenze sulle vie coercitive da usarsi in caso che la Grecia o la Turchia o tutte e due non rispettassero i deliberati delle potenze, ha convenuto sull'opportunità di non più dila-

zionare la notificazione dei deliberati delle potenze alla Grecia ed alla Turchia.

La notificazione può dirsi, pertanto, un fatto compiuto.

Le potenze continuano, nullameno, le trattative per prestabilire i mezzi coercitivi da usarsi eventualmente contro la ribellione alle loro deliberazioni prese nell'interesse generale europeo.

Tali mezzi possono anche formare oggetto di una convenzione segreta internazionale.

Ecco ora le notizie che accompagnano l'ultima fase della guerra balcanica, trattata dalla Conferenza degli ambasciatori di Londra, ma lasciata per la definizione a quelle ulteriori trattative internazionali alle quali abbiamo accennato:

Londra, 13. — In seguito alle informazioni, dalle quali risultava che la Grecia e la Turchia si conformerebbero alle decisioni dell'Europa sui confini dell'Albania e sulle isole, si riteneva in questi circoli politici che non vi fosse più motivo perchè l'Inghilterra insistesse nel far precedere le comunicazioni ad Atene e Costantinopoli da previo impegno di tutte le potenze per le eventuali misure coercitive.

Era perciò preveduta, ma ha tuttavia fatto buona impressione la notizia che sir E. Grey ha dato istruzioni ai rappresentanti britannici a Costantinopoli e ad Atene di procedere senza indugio a quelle comunicazioni.

Siccome i rappresentanti delle altre potenze erano già muniti di simili istruzioni, si crede che la comunicazione avrà luogo domani o posdomani al più tardi.

Intanto continuerà tra le grandi potenze lo scambio d'idee pel caso che muti la intenzione della Grecia e della Turchia di uniformarsi alle decisioni dell'Europa.

*** Si assicura in questi circoli diplomatici che essendo intervenuto l'accordo fra tutte le grandi potenze, sarà fatta senz'altro indugio, ad Atene ed a Costantinopoli, la comunicazione relativa ai confini dell'Albania ed alle isole occupate dalla Grecia.

Costantinopoli, 13. — Domattina gli ambasciatori si riuniranno sotto la presidenza del loro decano, l'ambasciatore di Austria-Ungheria, per stabilire la procedura della consegna alla Porta della Nota delle potenze, sia che tale comunicazione sia fatta collettivamente, sia che sia fatta individualmente.

Atene, 13. — Oggi i ministri delle grandi potenze hanno presentato al Governo ellenico la comunicazione sulle isole dell'Egeo e sul confine meridionale albanese.

In essa è detto che le sei grandi potenze hanno deciso di attribuire alla Grecia le isole da essa occupate, eccetto Temedo, Imbro e Castellorizo.

Sono domandate al Governo greco garanzie sufficienti che non le utilizzerà a scopo navale o militare e che saranno tutelati i diritti della minoranza mussulmana.

L'attribuzione alla Grecia non sarà definitiva che quando le truppe greche abbiano sgombrato il territorio assegnato all'Albania ed il Governo greco si impegni a non opporre alcuna resistenza e a non incoraggiare nè direttamente, nè indirettamente, la resistenza degli Epiroti.

Lo sgombero comincerà da Koritza e dovrà essere terminato il 31 marzo.

Le potenze hanno fiducia che le loro decisioni saranno rispettate dal Governo greco.

***

Il principe di Wied nel suo viaggio da Roma a Potsdam va raccogliendo le più lusinghiere felicitazioni ed alte decorazioni dalle case regnanti.

Le notizie che si hanno dall'Albania lasciano credere che l'assunzione del principe al trono avverrà nel miglior modo.

La Grecia non ha ancora, nello stretto senso della parola, organizzato il ritiro delle sue truppe dai confini meridionali albanesi; nullameno giungono notizie di progressivo diradamento dei soldati greci.

Ora, il termine perentorio per lo sgombero le è stato prefisso con la Nota delle potenze, e non si ha motivo di credere, specialmente dopo le intelligenze prese da Venizelos presso i Gabinetti europei, che la Grecia si opponga in nessun modo.

Vallona è tranquilla ed attende esultante l'arrivo del principe.

Frattanto un dispaccio da quella città, 13, annuncia:

Ieri a bordo del vapore austriaco *Albanien* è stato tradotto a San Giovanni di Medua, accompagnato dai gendarmi albanesi, il maggiore turco Bekir insieme con altri undici arrestati pel complotto a favore di Izzet pascià.

I detenuti, scortati da un plotone francese, hanno proseguito subito per Alessio e Scutari.

È opinione generale che sopra questi condannati il principe di Wied eserciterà il suo primo atto di clemenza.

Intorno all'alleanza fra la Grecia, la Rumenia e la Serbia di cui riferimmo or sono due giorni mediante le informazioni dell'*Agenzia Reuter* di Londra, l'*Universul*, giornale di Bukarest, scrive:

A chiunque abbia seguito con attenzione la politica estera della Rumania negli ultimi tempi deve apparir chiaro che non si può parlare di una tale alleanza.

La politica delle mani libere ha recato alla Rumania i migliori risultati, e tale politica non sarà abbandonata senza serie ragioni. È però naturale che esista una intesa amichevole circa certi scopi, comuni per il mantenimento della pace di Bukarest. Tale intesa formò anche oggetto dei colloqui degli uomini politici balcanici col nuovo Ministero rumeno.

La Rumania non pensa a una alleanza, ma tiene certamente a una difesa comune. Per questo scopo non occorrono trattative per accordi formali.

L'intesa è assicurata dalla comunanza inmutabile degli interessi.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 1° febbraio 1914

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

Dopo lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario sen. Grassi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando un volume di cui fa omaggio il socio Nasini e che contiene le relazioni sui lavori eseguiti, sotto la sua direzione, nell'Istituto di chimica generale della R. Università di Pisa durante gli anni 1910-913.

Lo stesso segretario fa menzione di una memoria a stampa del corrispondente Issel intitolata: « Naturalisti e viaggiatori liguri nel secolo XIX »; di alcune pubblicazioni dei professori Agamennone e Longo; e della parte 2ª « Meteorologia », della relazione sulla « Spedizione nazionale antartica del 1901-904 » pubblicata dalla Società Reale di Londra.

Il socio Dini fa omaggio del primo volume delle « Opere matematiche di L. Cremona » rilevando la importanza della pubblicazione

stessa, che rappresenta anche un doveroso tributo d'onore ad uno dei più insigni matematici italiani.

Il socio Dini accenna al contenuto del volume, al quale ne seguiranno altri due, e all'opera volonterosa e sapiente dei revisori che concorsero a portare a compimento il volume sopra ricordato.

Il presidente dà il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nelle persone dei soci stranieri Gill e Rosenbusch, scienziati insigni ambedue, astronomo il primo e petrografo il secondo.

Lo stesso presidente comunica i ringraziamenti inviati dal professore Hill all'Accademia, per la sua recente nomina a socio straniero.

L'accademico segretario Grassi annuncia che al concorso ai premi del Ministero della pubblica istruzione per le scienze naturali, del 1913, si sono presentati i signori: Acqua G. — Arcangeli A. — Barsali E. — Bezzi M. — Cacciamali G. B. — Cannaviello E. F. — Ghelussi I. — Comes S. — De Stefano G. — Drago U. — Fiori A. — Gibelli G. — Giovannozzi U. — Griffini A. — Mola P. — Neolli A. — Panichi U. — Razzauti A. — Silvestri A. — Zodda G.

L'accademico segretario Grassi, presenta inoltre le seguenti Memorie perchè siano sottoposte al giudizio di Commissioni:

1. Galeotti, Giuliani, Higgins, Signorelli e Viale. « Gli effetti dell'alcool sulla fatica in montagna ». Presentate dal socio Fano.

2. Negro. « Ricerche sperimentali di elettrofisiologia circa l'azione che sui nervi motori della rana esercitano le scariche elettriche a basso torrenziale, ottenuto a circuito aperto dai singoli poli di coppie voltaiche ».

Lo stesso segretario, a nome proprio e del corrisp. Baccarini, legge una relazione colla quale si propone la inserzione negli Atti accademici della Memoria del dott. G. Bargagli Petrucci, avente per titolo « Sull'origine biologica della « Terra di Siena » (Terre gialle e bolari del Monte Amiata ». La proposta della Commissione esaminatrice è approvata dalla classe.

Vengono da ultimo presentante le seguenti note per la pubblicazione nei rendiconti:

1. Bianchi. « Sul rotolamento di superficie applicabili in geometria ellittica ed iperbolica ».

2. Ciamician e Silber. « Azioni chimiche della luce ». Nota XXVIII.

3. Enriques. « Sulla classificazione delle superficie algebriche e particolarmente sulle superficie di genere lineare $p^{(1)} = 1$ ».

4. Tedone. « Su alcune equazioni integrali di Volterra risolubili con un numero finito di derivazioni e di integrazioni ».

5. Armellini. « Esame analitico della teoria del Fabry e del Crommelin sull'origine delle comete ». Pres. dal socio Levi-Civita.

6. Colonnetti. « Esperienze sulla elasticità a trazione del rame ». Pres. dal socio Volterra.

7. Gateaux. « Sur la représentation des fonctionnelles continues ». Pres. id.

8. Monti. « Sulla distribuzione mensile della frequenza relativa della neve nelle Alpi settentrionali ». Pres. dal corrispondente Battelli.

9. Cambi. « Sul comportamento degli eteri borici con gli alcoolati ». Pres. dal socio Nasini.

10. Puccianti. « Sull'interferografo girante del sig. Sagnac ». Pres. dal socio Röiti.

11. Plate. « Ricerche sull'azione di nitrati isolati sul periodo germinativo dell'« Avena sativa ». Pres. dal socio Pirotta.

12. Amantea. « Ricerche sulla secrezione spermatica. Nota I. La raccolta dello sperma nel cane ». Pres. dal socio Luciani.

13. Id. « Ricerche sulla secrezione spermatica. Nota II. Prime osservazioni sulla secrezione spermatica normale del cane ». Pres. Id.

14. Brunacci. « Sull'adattamento degli anfibi all'ambiente liquido esterno mediante la regolazione della pressione osmotica dei loro liquidi interni. Importanza dei sacchi linfatici e della vescica urinaria ». Pres. Id.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto stamane, in udienza, Essad pascià, il capo della Delegazione albanese che, di passaggio a Roma, si recherà ad offrire la corona di Albania a S. A. il principe di Wied.

Essad pascià era accompagnato dal R. console, cav. Stranieri, che funzionava da interprete.

Ospiti augusti. — Con il treno di lusso delle 17,5, ieri, arrivarono a Roma le LL. AA. il principe Giorgio e Giselda di Baviera; alle 18 proseguirono per Napoli.

La Delegazione albanese a Roma. — Iermattina Essad pascià, alle 11, lasciato il Grand Hôtel, si recò alla Consulta accompagnato dal prof. Schirò e dal capitano Barbarich. Vennero ricevuti da S. E. il ministro degli affari esteri col quale s'intrattennero in lungo colloquio.

Alle 12, Essad pascià fece ritorno al Grand Hôtel, dove occupa con la Commissione dei 14 notabili albanesi, un appartamento al terzo piano.

Dopo la colazione, che ebbe luogo in forma privata, Essad pascià si ritirò nella sua camera, sentendosi leggermente indisposto.

La Commissione si tratterrà a Roma, molto probabilmente, fino a lunedì prossimo.

Feste carnevalesche. — I preparativi per le feste che l'Associazione della Stampa, il Sindacato dei corrispondenti e il Sindacato dei cronisti hanno stabilito tenere in Roma nel corrente carnevale, procedono egregiamente e promettono splendida riuscita.

Una delle principali attrattive sarà costituita dal *Festival* diurno, a Piazza Navona, per il quale lavora pure un Comitato di negozianti e industriali. Vi saranno premi ai carri delle mascherate, alle comitive in maschera.

Il programma del *Festival* è attraentissimo.

Anche per i veglioni della Stampa ricchi premi vennero stabiliti. Cospicui e numerosi doni continuano a pervenire all'Associazione della Stampa e al Sindacato dei corrispondenti per la festa diurna dei bambini al Teatro Argentina e a quella all'Adriano.

Nelle riviste. — La quindicinale « *Rivista di diritto industriale, commerciale e artistico* », diretta dall'avv. Vittorio Mori, professore di diritto commerciale nella R. Università di Roma, ha testè pubblicato il fascicolo secondo del corr. anno. Sempre più accurata, dotta, la pregiata rivista tratta complesse questioni su variati argomenti di interesse economico, industriale, legislativo, continuando così lo svolgimento del prefisso programma, accolto con plauso e soddisfazione dagli studiosi.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Santos per Genova — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da Napoli per Genova, proveniente da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — *Camera dei lordi.* — Si approva con 243 voti contro 55 l'emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono presentato da lord Middleton, affermante che sarebbe disastroso continuare a voler che venga approvato l'Home Rule senza aver prima consultato il paese.

PECHINO, 13. — È stato pubblicato un editto che accetta le dimissioni di Hsiung Hsi Ling, primo ministro, e nomina Sun Pao Tchi, attualmente ministro degli affari esteri, primo ministro provvisorio.

BELGRADO, 13. — Il principe Giorgio di Grecia si tratterrà due

giorni a Belgrado. È stato addetto alla sua persona il colonnello Toufegdjitch.

Il ministro di Grecia ha offerto oggi, alle 13, una colazione in onore del diadoco.

VIENNA, 13. — I giornali salutano il principe di Wied con sincera simpatia e rilevano il difficile compito che incombe al principe.

I giornali esprimono il desiderio che la missione assunta dal principe, di condurre l'Albania ad un avvenire felice, riesca nel modo migliore.

VIENNA, 13. — Il principe ereditario di Serbia Alessandro è partito stamane per Belgrado.

BELGRADO, 13. — Il Re ha ricevuto in udienza solenne alle 11 il principe ereditario di Grecia.

Il Re ha donato la propria fotografia a Venizelos, che è già insignito delle più alte onorificenze serbe, ed ha conferito ai due segretari del presidente del Consiglio greco la Gran Croce dell'ordine di S. Sava.

VIENNA, 13. — Oggi il conte Berchtold ha offerto una colazione in onore del principe di Wied.

Nel pomeriggio il principe di Wied ha fatto visita agli ambasciatori.

BELGRADO, 13. — Il Re ha restituito a mezzogiorno la visita al principe ereditario di Grecia.

Questa sera avrà luogo al Palazzo reale un pranzo di gala.

PARIGI, 13. — È morto Bertillon, direttore del servizio di identificazione giudiziaria.

VIENNA, 13. — Il principe di Wied si è dichiarato molto soddisfatto della sua visita a Roma e dell'accoglienza straordinariamente gentile fattagli dei sovrani d'Italia e dalla Regina Madre.

L'Imperatore ha conferito al principe di Wied la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Le insegne di questo ordine gli sono state consegnate dal colonnello Mietzl, addetto alla sua persona, all'arrivo del Principe all'albergo Imperial.

VIENNA, 13. — L'Imperatore ha ricevuto il principe di Wied in udienza che è durata mezz'ora. Poscia ha avuto luogo a Corte un pranzo in onore del principe, al quale assistevano fra gli altri il ministro degli esteri conte Berchtold, il ministro della guerra, il presidente del Consiglio austriaco, l'ambasciatore tedesco e le alte cariche di Corte.

BELGRADO, 13. — Il principe ereditario Giorgio di Grecia, insieme col suo aiutante di campo colonnello Acalinski, è giunto questa notte.

È stato ricevuto alla stazione dall'aiutante di campo generale del Re, rappresentante il Sovrano, da Pasic e da Venizelos, dai membri del Governo, dal sindaco di Belgrado, da numerosi ufficiali superiori, dal ministro di Grecia col personale della Legazione e dalle notabilità della colonia greca.

Il principe ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione, mentre la musica della guardia reale suonava l'inno greco.

Nel salone della stazione hanno poscia avuto luogo le presentazioni.

Il presidente del Consiglio greco Venizelos è partito nella notte per Nisch, da dove ripartirà subito con treno speciale per Atene via Salonicco.

Venizelos è stato salutato alla stazione dal presidente del Consiglio serbo Pasic e dagli altri membri del Governo.

VIENNA, 13. — I dignitari della Corte hanno lasciato la loro carta da visita al principe di Wied.

Il principe von Stolberg-Wernigerode, consigliere dell'Ambasciata tedesca, ha fatto al principe di Wied una visita durata un'ora.

LONDRA, 13. — Secondo una nota *Reuter* relativa alla ferrovia di Bagdad, i principali punti che interessano la Germania e la Gran Bretagna sono stati risolti, come pure quelli che riguardano gli interessi francesi. Non rimangono più da trattare che alcuni particolari.

LONDRA, 13. — Montagu, sottosegretario parlamentare per l'India, è nominato sottosegretario per il tesoro, in sostituzione di Masterman.

STOCCOLMA, 14. — Una nota ufficiosa dice che il governatore barone Geer ha dichiarato al Re, dopo aver esaminato la situazione, che riteneva fosse impossibile costituire un nuovo Gabinetto liberale.

Il Re allora ha chiamato immediatamente il governatore Hammarskjoeld e gli ha offerto di formare il nuovo Ministero. Questi ha consigliato al Re di rivolgersi ai partiti di destra della Camera, vista la situazione creata dal rifiuto dei partiti di sinistra di partecipare alla formazione del nuovo Gabinetto.

Il Re tuttavia ha pregato Hammarskioeld di esaminare nuovamente la questione.

ATENE, 14. — L'*Agenzia di Atene* riceve da Gianina: L'ex-capitano dell'esercito turco Kessim bey, che si trova ora a capo di una banda albanese la quale attaccò recentemente i villaggi di Odritsa e di Serviani occupati dalle truppe greche, ha intimato al comandante militare greco di sgombrare quei luoghi. In caso di rifiuto Kessim bey preparerebbe un attacco contro le truppe greche.

Al di là della frontiera la banda di Kessim bey saccheggia e devasta i villaggi abitati dai greci.

BELGRADO, 14. — Il *Samuprava* in un articolo di fondo attribuisce grande importanza ai colloqui che hanno avuto luogo recentemente a Pietroburgo e il cui oggetto è stato certamente il mantenimento della pace nei Balcani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

13 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.2
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	7.02
Umidità relativa, in centesimi	69
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	11
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.6
Temperatura minima, id.	9.3
Pioggia in mm.	13.8

13 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, massimo secondario di 772 sui Carpazi e ripiano podolico, minimo 734 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque fino a 6 mm. sulla Toscana e Sardegna; temperatura generalmente aumentata; piogge sulle regioni peninsulari specie versante Tirrenico; cielo vario in Sicilia, nebbioso lungo l'Appennino, coperto con piogge nel rimanente.

Barometro: massimo di 766 sulle Alpi, minimo di 760 sul medio Tirreno.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, piogge.

Regioni appenniniche: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso e pioggie.

Versante Adriatico: venti forti intorno levante, cielo nuvoloso, piogge, mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti forti 3° quadrante sulle alte regioni, del 2° quadrante sulle medie e basse regioni, cielo nuvoloso, piogge, mare molto agitato.

Versante Jonico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, piogge, mare agitato.

Coste libiche: venti forti intorno levante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato.

N. B. - Alle 11 h. è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare segnali di tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 13 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	10 0	8 0
Genova	piovoso	calmo	11 0	6 2
Spezia	nebbioso	calmo	12 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	6 0	1 0
Torino	nebbioso	—	6 0	1 0
Alessandria	piovoso	—	4 0	2 0
Novara	coperto	—	5 0	0 0
Domodossola	1/2 coperto	—	7 0	0 0
Lombardia.				
Pavia	piovoso	—	5 0	2 0
Milano	piovoso	—	5 0	1 0
Como	1/2 coperto	—	6 0	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	5 0	1 0
Brescia	piovoso	—	6 0	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	piovoso	—	4 0	1 0
Veneto.				
Verona	piovoso	—	6 0	0 0
Belluno	piovoso	—	6 0	0 0
Udine	piovoso	—	6 0	1 0
Treviso	piovoso	—	6 0	0 0
Vicenza	piovoso	—	7 0	3 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	5 0	1 0
Padova	piovoso	—	6 0	3 0
Rovigo	piovoso	—	6 0	2 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	piovoso	—	5 0	2 0
Parma	piovoso	—	3 0	1 0
Reggio Emilia	piovoso	—	4 0	1 0
Modena	piovoso	—	4 0	0 0
Ferrara	piovoso	—	5 0	2 0
Bologna	piovoso	—	4 0	2 0
Forlì	nebbioso	—	5 0	1 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	nebbioso	agitato	8 0	4 0
Ancona	nebbioso	calmo	8 0	5 0
Urbino	nebbioso	—	6 0	3 0
Macerata	coperto	—	10 0	6 0
Ascoli Piceno	coperto	—	13 0	6 0
Perugia	coperto	—	10 0	6 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	piovoso	—	13 0	9 0
Pisa	piovoso	—	14 0	8 0
Livorno	piovoso	calmo	15 0	8 0
Firenze	piovoso	—	12 0	7 0
Arezzo	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Siena	piovoso	—	11 0	3 0
Grosseto	piovoso	—	16 0	9 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	13 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	12 0	2 0
Chieti	piovoso	—	11 0	4 0
Aquila	nebbioso	—	7 0	3 0
Agnone	coperto	—	11 0	3 0
Foggia	coperto	—	13 0	6 0
Bari	1/2 coperto	calmo	13 0	7 0
Lecce	nebbioso	—	15 0	8 0
Taranto	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	piovoso	—	12 0	9 0
Napoli	piovoso	mosso	13 0	9 0
Benevento	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Avellino	coperto	—	10 0	7 0
Mileto	1/2 coperto	—	16 0	4 0
Potenza	coperto	—	8 0	4 0
Cosenza	1/2 coperto	—	15 0	3 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	14 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	piovoso	calmo	17 0	11 0
Palermo	coperto	calmo	16 0	6 0
Porto Empedocle	coperto	—	—	—
Caltanissetta	—	—	17 0	7 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Catania	sereno	calmo	15 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	14 0	9 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	20 0	6 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	17 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*